

**Doping.** Il Gh non funziona. Dalla revisione di 44 studi emerge che non c'è effetto sui muscoli

**Diagnosi.** Messo a punto ad ottico per rilevare le placche

FONDAZIONI BANCARIE LE STRATEGIE

# Nuovi fondi per le start up

Gli accordi nazionali per sovvenzionare la ricerca e il trasferimento tecnologico

Le fondazioni bancarie finanziano l'innovazione. Da sempre le fondazioni sostengono la ricerca precompetitiva con finanziamenti a fondo perduto, le cosiddette erogazioni, ma solo oggi iniziano a dare vita ad azioni destinate in modo specifico a imprese che hanno bisogno di denaro per sviluppare le loro idee innovative. Si tratta di una scelta importante quanto delicata perché le fondazioni sono obbligate a investire i loro patrimoni in modo da garantirsi adeguati ritorni che poi servono appunto per le erogazioni.

Risulta quindi impossibile per una fondazione destinare fondi a investimenti ad alto rischio, come sono quelli del seed capital e, in parte, anche del venture capital, incapaci di garantire ritorni sufficienti per conservare il valore del patrimonio. Ecco che quindi nascono nuove iniziative come per esempio il fondo Tventure al quale partecipano le fondazioni Cariplo, Cuneo, Forlì, Modena, Parma, Teramo e la Camera di Commercio di Milano. Il fondo, pensato per fornire energie finanziarie al trasferimento tecnologico (da cui la sigla T) ha, al momento, una dotazione di 60 milioni di euro ed è gestito da State street global investments, Sgr italiana che ha esperienza nei fondi di private equity. Tventure destinerà la gran parte delle sue risorse ad attività di venture capital e private equity, ma dedicherà circa il 10% del capitale complessivo, che entro

I finanziamenti			
I principali fondi di venture capital attivi in Italia (in milioni di euro)			
Gestore	Nome fondo	Capitale in gestione	Aree di intervento
360° Capital partners	360° Capital	100,0	Italia e Francia
Finlombarda Sgr	Next	37,0	Lombardia
Innogest Sgr	Innogest capital	80,0	Nord Italia
Quantica Sgr	Principia	15,5	Italia
Zernike meta venture	ingenium	7,0	Emilia-Romagna
State street global advisors	T venture	60,0	Italia, Europa, Israele
Friuli finanziaria regionale	Alladin	50,0	Friuli V.G. e Veneto
Sviluppo imprese centro Toscana	Toscana innovazione	45,0	Toscana

FONTE: AIFI

la fine dell'anno dovrebbe toccare 150 milioni di euro, in seed capital ad alto rischio, e circa il 15% in investimenti in altri fondi di venture capital internazionali. «Il sostegno alla ricerca è parte del Dna delle fondazioni - dice Giuseppe Guazzetti, presidente della Fondazione Cariplo - e con il fondo Tventure siamo ora in grado di finanziare non solo quella precompetitiva».

«Il fondo si concentrerà sull'innovazione nell'ambito delle scienze della vita, dell'agroalimentare, dei nuovi materiali, dell'energia e dell'ambiente - aggiunge Giuseppe Campanella, amministratore delegato di State street global investments - e le nostre capacità saranno concentrate sul trovare il giusto equilibrio tra gli investimenti di seed capital e quelli del venture capital mantenendo il rendimento atteso che è nell'ordine del 25 per cento».

Lo scorso novembre anche la Fondazione Crt annunciò la partecipazione a un importante investimento di venture capital insieme con Innogest capital, fondo da 80 milioni di euro impegnato nel finan-

ziare la fase di early stage alle start-up innovative. Destinatario di questa operazione è la società Intelligence focus specializzata in soluzioni tecnologiche per la sicurezza. «La normativa attuale non consente alle fondazioni di condurre direttamente operazioni di seed capital - spiega Angelo Miglietta, segretario generale Fondazione Crt - e questo è certamente un limite perché un efficace supporto alle imprese nascenti si ha solo se si fanno tanti investimenti di tipo seed sapendo che solo pochi andranno a buon fine». Miglietta avanza l'ipotesi di chiedere alle fondazioni bancarie di dedicare una percentuale, anche minima attorno all'uno o al due, delle erogazioni a sostegno del seed, si otterrebbe così un capitale annuale di circa 10 milioni di euro da dedicare a questo scopo, operazione fattibile però solo se si modifica la normativa che regola la gestione delle erogazioni che oggi possono essere usate solo per progetti a fondo perduto.

Non diversa l'idea di Gaetano Arconti, presidente della Fondazione Banca nazionale delle comunicazioni (Bnc): «Da un lato le fondazioni di origine ban-

caria perseguono per legge esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, intervenendo in particolar modo nel settore della ricerca scientifica; bisogna però cambiare la logica dei contributi a fondo perduto e per farlo crediamo che una delle forme più innovative è l'attività di venture capital rivolta a imprese ad alto contenuto tecnologico provenienti dal mondo della ricerca scientifica. Per questo, dopo avere ottenuto una specifica autorizzazione della Banca d'Italia, abbiamo ritenuto importante affiancare un'emanazione del Consiglio nazionale delle ricerche, entrando con una piccola quota, nel capitale sociale di Quantica, Sgr che sta per lanciare il Fondo Principia II per favorire lo sviluppo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione, delle imprese del Meridione». Fondazione Bnc ha acquisito il 15% delle quote di Rete ventures al quale fa capo il 51% di Quantica che oggi gestisce un capitale complessivo pari a 25 milioni di euro.

EMIL ABRASCID  
emil@abirascid.com

APRILE COSA SUCCEDE, COSA È SUCCESSO